

A MONTECITORIO

SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA LA PAROLA AL GOVERNO

È iniziata ieri alla Camera, in un'aula praticamente deserta, la discussione delle Mozioni concernenti «iniziative per la tutela del diritto all'obiezione di coscienza in campo medico e paramedico». Sotto la guida della vicepresidente della Camera, Rosy Bindi, si sono svolte le relazioni di Luisa Capitanio (Udc), Maurizio Turco (esponente radicale del Pd), Antonio Palagiano (Idv), Livia Turco (Pd), Aurelio Misiti (Grande Sud-Ppa) e Andrea Sarubbi (Pd). Il confronto sulle linee generali delle quattro mozioni presentate si è però risolto con un nulla di fatto. La discussione è stata aggiornata dopo che il governo, come ha informato la Bindi, «ha fatto sapere che intende intervenire in sede di conferimento di pareri». Il primo firmatario della mozione di estensione e tutela dell'obiezione di coscienza, Luca Volontè (Udc) ha sottolineato la finalità di riaffermare il diritto assoluto di obiezione per tutto il personale sanitario e «soprattutto per i farmacisti rispetto alle varie pillole d'emergenza». «I firmatari della nostra mozione sono bipartisan – ricorda Volontè (il testo reca anche la firma del pd Beppe Fioroni) –, segno concreto che vi sono buone battaglie da fare per la vita, che vanno oltre gli schieramenti partitici». «È bene che il governo dia piena attuazione al diritto all'obiezione di coscienza – ha detto Paola Binetti (Udc) – garantendone la completa fruizione senza alcuna discriminazione o penalizzazione, in linea con l'invito del Consiglio d'Europa». Anche Scienza & Vita, col presidente nazionale Lucio Romano, interviene nel dibattito: «Garantire il diritto all'obiezione di coscienza di tutto il personale sanitario è scelta di democrazia ineludibile che ha la sua fonte nella Costituzione». (Em.Vi.)

Movimenti schierati e compatti: sì a forte tutela

Presenti domenica molti leader e responsabili
«La battaglia perché vincano la condivisione e l'accoglienza si combatte a tutti i livelli, politico, sociale, culturale»

DA ROMA

È stato un mondo cattolico unito più che mai quello riunito nel Lifestay di domenica in Vaticano, per condividere la proposta del Movimento per la vita di far partire una grande iniziativa europea che, con gli strumenti previsti dal Trattato di Lisbona, porti ad inserire nel Diritto unitario l'affermazione esplicita dell'essere umano come titolare di diritti fin dal concepimento. Moltissimi i leader e i responsabili di movimenti ecclesiali presenti tra i 18mila volontari del Movimento per la vita. «Rinnovamento nello Spirito da sempre sta con il Popolo della vita ed in particolare con il Movimento per la vita. È un'amicizia antica che si conferma anche in questa nuova campagna», ha detto il presidente Salvatore Martinez nel suo intervento. Per Andrea Olivero, presidente delle Acli, «l'Europa deve difendere il diritto alla vita fin

dal concepimento se non vuole che tutti gli altri diritti diventino deboli. Chi si impegna nel sociale non può non esserci anche in questa iniziativa». Mentre per Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari «il Popolo della vita è anche il popolo della famiglia. Il Forum con le 50 associazioni che lo compongono, c'è». Lucio Romano, presidente di Scienza&Vita, ha detto: «La battaglia perché vincano la condivisione e l'accoglienza si combatte a tutti i livelli, politico, sociale, culturale. Il terreno europeo è un campo privilegiato nel quale impegnarci insieme al Movimento». Per Luca Pezzi, segretario del Centro internazionale di Cl, «sarà una gioia condividere un altro tratto di strada con il Movimento per la vita».

Adesioni per questa battaglia unitaria nella visione integrale dell'uomo sono venute anche da Lucia Borgiani, segretario generale di Azione cattolica, da Tonino Inchingoli, segretario generale di M-cl, da Eli Folonari, numero due del movimento dei focolari, e da Giovanni Stirati, del Cammino Neocatecumenale. Sostentiamo pienamente il Life Day – ha

detto Stirati –. Nostro compito è sempre stato quello di difendere la vita attraverso l'evangelizzazione e la formazione di piccole comunità cristiane nelle parrocchie dei cinque continenti. Abbiamo sempre ritenuto che la vita andasse difesa dal suo inizio, il momento del concepimento, sino alla sua fine naturale. Da parte sua l'onorevole Olimpia Tarzia, presidente del Movimento Politica Etica Responsabilità, a margine del Lifestay ha sottolineato che «ogni vita umana ha un valore incommensurabile, dal suo sorgere al suo tramonto: ecco perché, proprio in questa giornata di festa per la vita, il nostro pensiero va alla mamma, al papà e a tutti i cari di Melissa, la giovane uccisa a Brindisi, per dire no ad una violenza assurda, per dire, sempre, sì alla vita».

Gianni Cardinale